

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 2 luglio 2019

Presidenza: On. Giovanna Viscardi, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Carlo Zoppi

Presenti: 45 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Baratti Danilo
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beretta-Piccoli Sara
Beretta-Piccoli Lorenzo	Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta
Bignasca Boris	Bortolin Marco	Bühler Alain
Buri Simona	Cancelli Ugo	Cappelletti Edoardo
Cattaneo Luca	Ducry Jacques	Ferrari Gamba Morena
Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gianella Tobiola	Gobbi Rinaldo	Lüchinger Urs
Lupi Michaela	Luraschi Norman	Malfanti Michele
Marioli Nicholas	Medolago Ero	Minoretti Sara
Minotti Lucia	Nyffeler Michael	Ortelli Maruska
Prati Tessa	Pulino Rodolfo	Rossi Peter
Sanvido Andrea	Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Viscardi Giovanna
Wicht Omar	Zanchi Federica	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Antonini Mario	Beltraminelli Anna	Bianchetti Gian Maria
Caldelari Martina	Censi Andrea	Gilardi Stefano
Macchi Giordano	Moccetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen
Petralli Angelo	Petrini Enea	Pusterla Nina
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Michele Foletti, municipale
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale

Assente:

On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, il quorum dei presenti è raggiunto e possiamo quindi iniziare la seduta anche perché gli argomenti sono tanti e non vorrei finire troppo tardi. Sull'esempio della Presidente che mi ha preceduta conto di finire ben prima di mezzanotte. Riprendiamo l'ordine del giorno dalla trattanda no. 8.

Trattanda no. 8 **Naturalizzazioni**

OMISSIS

Trattanda no. 9

Mozione no. 3872 del 14 settembre 2016 degli On.li Demis Fumasoli (PC) e Jacques Ducry (Indipendente), dal titolo "Risanamento conti della Città di Lugano, ... la curia non ci sta!"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di non sottoscrivere altre convenzioni con qualsiasi Chiesa e di fare scadere quelle in essere non appena possibile. La Commissione della Gestione ha presentato due rapporti: quello di maggioranza (relatore On. Lorenzo Beretta-Piccoli e Andrea Sanvido) invita il Consiglio Comunale a respingere la mozione; quello di minoranza (relatrice On. Nina Pusterla) invita il Consiglio Comunale ad accogliere la mozione. Il Municipio con le proprie osservazioni invita a non accogliere la mozione. Si procede con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Andrea Sanvido:

On. Signor Sindaco, Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi, vorrei riprendere la frase utilizzata dal Municipio nella lettera dell'11 aprile dove sono state fatte le osservazioni riguardo i rapporti di maggioranza e minoranza sulla mozione no. 3872: "*La realtà, la storia, la cultura ed i valori del nostro Cantone non possono essere trascurati*". Questa è una delle motivazioni per il quale non sono d'accordo con i mozionanti. Inoltre e per esempio in ambito sociale le Parrocchie aiutano molte persone e famiglie in difficoltà sia con i mezzi finanziari che ascoltando, accogliendo chi ha bisogno e chi si trova in una situazione di disagio. Non voglio dilungarmi oltre in quanto il rapporto di maggioranza spiega molto bene nel dettaglio le motivazioni per cui non accoglie la mozione. Porto quindi l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, grazie.

On. Lorenzo Beretta Piccoli:

Cara Presidente, care colleghe e cari colleghi, On. Sindaco, On.li Municipali, intervengo in qualità di co-relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione ed anche a nome del Gruppo PPD e GG. Il rapporto che ho allestito con il collega On. Andrea Sanvido e le osservazioni del Municipio illustrano già in maniera chiara e puntuale le argomentazioni per cui questa mozione deve essere respinta. Non voglio essere ridondante e mi limiterò quindi a riprendere solo alcuni punti che ritengo particolarmente importanti. Nel nostro rapporto snoccioliamo tutta una serie di norme giuridiche federali e cantonali che regolano i rapporti tra stato e religione. Su questa base possiamo dire con certezza che in Svizzera ed in Ticino lo stato è certamente laico ma non laicista. Ne sono la prova per esempio i giorni festivi del Cantone che sono essenzialmente feste cristiane o il fatto che il Cantone - al pari di altri Enti - è proprietario di alcune Chiese cattoliche. Ne consegue che le argomentazioni dei mozionanti che si limitano ad una rigida separazione tra stato e religione non possono essere condivise. Entrando nello specifico dei contributi alle Parrocchie, come indicato dal Municipio nelle risposte alle domande della Commissione della Gestione, non sono semplici contributi volontari, ma sovente fondano le loro radici in accordi antichi legati all'incamerazione di

beni da parte dello Stato e dei Comuni. Queste pratiche sono infatti l'origine di una mancata generazione di reddito a favore delle Parrocchie che deve essere di conseguenza in qualche maniera compensata. I casi di Carona e Davesco-Soragno - per il quale esiste persino una sentenza del Tribunale d'appello - sono esempi significativi in questo senso. È vero, per molte situazioni non esistono convenzioni formali ed il contributo si basa per lo più sulla consuetudine che però dal punto di vista giuridico, se seguita in modo pacifico e continuativo, può equivalere ad una convezione. Ne consegue che, sempre citando le risposte dell'Esecutivo alle domande della Commissione della Gestione, l'annullamento tout court dei contributi potrebbe anche non essere attuabile. In questo contesto anche da non dimenticare sono gli impegni assunti dalla Città con le aggregazioni in merito a questi contributi. Uno degli argomenti principali su cui i mozionanti e i relatori del rapporto di minoranza fanno leva, è che questi contributi sono finanziati anche con le imposte di coloro che non si riconoscono in una mentalità di fede. Agli occhi dei promotori della mozione questa maniera di agire appare come un'imposizione impropria gestita in maniera poco trasparente. Ora, anche tralasciando i possibili obblighi storici citati in precedenza che comunque vincolano il Comune a questi versamenti, ricordiamo ai mozionanti che i contributi alle Parrocchie sono regolarmente censiti a preventivo ed a consuntivo e quindi approvati dal Consiglio Comunale conformemente al quadro normativo in vigore. In un sistema democratico bisogna saper accettare che le decisioni vengono prese a maggioranza e che, come succede per la maggior parte delle voci di costo, il beneficiario diretto della spesa potrebbe non essere l'intera collettività (vedi per esempio anche attività sportive o culturali). Per quel che concerne l'imposta di culto ed in particolare il punto 2 del dispositivo della mozione, che vuole obbligare le Parrocchie ad attivarsi per la riscossione della tassa di culto, come ben evidenziato nelle osservazioni del Municipio, questo è manifestamente irricevibile in quanto dal punto di vista giuridico il Comune non ha la facoltà di imporre tale obbligo. Sul fatto che le Parrocchie non avrebbero fatto la loro parte nella cura dimagrante implementata dalla Città, questo non corrisponde al vero in quanto, ad eccezione della Parrocchia di San Pietro, a partire dal 2014 tutti i contributi sono stati tagliati del 10%. Concludo infine ricordando anche il profondo impegno delle Parrocchie in ambito sociale, educativo e culturale. Si pensi per esempio agli aiuti a persone e famiglie in difficoltà o al sostegno agli anziani profusi direttamente o per mezzo di associazioni. Senza dimenticare il ruolo di custode di patrimonio artistico. A questo proposito ricordo che le Parrocchie forniscono un importante servizio a favore della collettività garantendo l'accesso alle opere di cittadini ed turisti. Sulla base di quanto sopra il nostro Gruppo respingerà convintamente la mozione in oggetto, grazie.

On. Demis Fumasoli:

On. Signora presidente, On.li Signora e Signori municipali, colleghe e colleghi, come premessa mi permetto fare una sintesi di un articolo apparso su un quotidiano ticinese, a firma di Fabio Pontiggia, e citava: *"Quello dell'imposta di culto è storicamente un terreno minato. Lasciato per anni non bonificato, era stato risanato con il decreto legislativo del 10 novembre 1992, entrato in vigore il 1. gennaio 1993. Spetta alle Parrocchie della Chiesa cattolica apostolica romana del Cantone Ticino e alle Comunità regionali della Chiesa evangelica riformata del Cantone Ticino prelevare l'imposta per la copertura del fabbisogno per le spese di culto. L'imposta è pari ad una quota percentuale dell'imposta cantonale ordinaria del medesimo anno. L'aliquota è stabilita secondo il fabbisogno votato dall'Assemblea parrocchiale e dall'Assemblea della Comunità evangelica regionale. Punto importante: in ossequio alla libertà religiosa (l'articolo 15 cpv 4 della Carta fondamentale stabilisce che "nessuno può essere costretto ad aderire a una comunità religiosa o a farne parte, nonché a compiere un atto religioso o a seguire un insegnamento religioso")*, si può dichiarare di non voler pagare l'imposta (dichiarazione di esenzione)". La mozione venne pensata e scritta in un momento delicato della Città - allora si parlava addirittura di Città in fallimento - dopo la votazione di una convenzione a favore della Parrocchia di San Pietro. Dopo la lettura del rapporto di maggioranza e le osservazioni del municipio, pur rimanendo non sorpreso, mi è venuto in mente subito un detto: "non c'è peggior sordo di colui che non vuole

sentire". La mozione ha infatti lo scopo di regolare il sistema di finanziamento delle Parrocchie seguendo appunto il decreto legge del 10 novembre 1992 e non quella di non permettere un finanziamento tout-court da parte del Comune. Così facendo, oltre a rendere il finanziamento trasparente, basato cioè su un preventivo reale del fabbisogno della Parrocchia stessa, si andrebbero a finanziare tutte le Parrocchie nella maniera corretta, adeguata e secondo un principio di equità. Attualmente infatti, i preventivi delle diverse Parrocchie, non vengono sottoposti alla Città per il finanziamento diretto. E tantomeno la Diocesi di Lugano lo fa. È ovviamente chiaro, che se la Città continuerà con questo sistema di finanziamento, le Parrocchie non avranno nessun interesse nel procedere come da decreto legge. Decreto legge, che detiene un enorme atout pensando a coloro che temono l'influenza di religioni esterne o non nostrane (non legate cioè al nostro territorio). Come bene indica l'art. 1 – che cito – *"Il presente decreto regola il prelievo di un'imposta di culto da parte delle Parrocchie della chiesa cattolica apostolica romana del Cantone Ticino, e delle comunità regionali della chiesa evangelica riformata del Cantone Ticino per la copertura del fabbisogno per le spese di culto"*. In parole povere, seguendo il decreto legge, avranno diritto esclusivamente le comunità riconosciute, mentre continuando con la situazione attuale, vale a dire con finanziamento diretto da parte della Città, altre religioni avranno il diritto di pretendere dei finanziamenti pubblici. Risulta poi esserci un problema per la riscossione dell'imposta, che concerne la Parrocchia di Lugano centro. Essa infatti, raccoglie i fondi correttamente, secondo il decreto legge, ma agli abitanti del centro, viene quindi fatta pagare una doppia imposta: la tassa del culto più la tassa inglobata nelle tasse comunali. Una doppia imposta che, per esempio, si è evitata per la tassa sui rifiuti con il famosissimo abbassamento del moltiplicatore, dove i Gruppi PPD, LEGA e PLR si sono attivati per far sì che non accadesse, mentre qui, ora, si preferisce fare scena muta. Un intervento del Municipio per sistemare la problematica della doppia tassazione è più che lecito, oltre che doveroso. In conclusione, per quanto concerne le vere richieste della mozione, cioè il chiarire nel modo trasparente in quanto consiste la congrua che la Città versa nelle casse della Parrocchia, e le motivazioni dei versamenti stessi, né nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione, né nelle osservazioni del Municipio, si trovano tracce. Dopo quanto sopraesposto ed appurato che le Parrocchie non facciano fatica ad adattarsi al decreto legge entrato in vigore il 1 gennaio 1993, visto che per esempio la Parrocchia di Lugano centro lo esercita, chiedo al lodevole consiglio comunale di accettare la mozione no. 3872. Grazie per l'attenzione.

On. Tessa Prati:

Intervento a nome del Gruppo ed in assenza della collega On. Nina Pusterla sul rapporto di minoranza della Commissione della Gestione. La mozione no. 3872 può essere brevemente riassunta nella richiesta che il finanziamento delle attività di culto sia riscosso direttamente dalle Parrocchie basandosi sulla volontà dei singoli cittadini e delle singole cittadine e quindi che non sia più riscossa tramite l'imposta comunale. La mozione richiede quindi che la riscossione di finanziamenti avvengano unicamente tramite la tassa di culto, secondo la legge cantonale. Questa richiesta è da ricondurre a motivazioni chiare e concrete. Non esistono legislazioni che affermino il diritto delle Parrocchie a questi contributi, fatta eccezione della convenzione con la Parrocchia di Pambio-Noranco: lo stesso Municipio afferma infatti che i contributi alle Parrocchie sono basati su consuetudini traslate dagli attuali ex Comuni aggregati o da accordi verbali. Inoltre il principio di laicità dello Stato ha il dovere di garantire la neutralità confessionale, ed il finanziamento di un culto così come di una comunità religiosa escludendone quindi altre viola questo principio. Voglio anche ricordare che la mozione non condanna in alcun modo i finanziamenti a norma di legge a sostegno di miglitorie o di fattori legati ai beni culturali ma ritiene che qualsiasi tipo di contributo debba essere dato sulla base di convenzioni e trattati. Quindi per una maggiore trasparenza e lealtà nei confronti della cittadinanza vi invito quindi a nome del Gruppo PS-PC ad accogliere questa mozione, grazie.

On. Simona Buri:

Intervengo a livello personale. Al momento della discussione in Commissione della Gestione non avevo firmato né il rapporto di maggioranza né quello di minoranza. Approfondendo un po' il tema ritengo che il Municipio debba fare ordine poiché ci sono Parrocchie che ricevono ed altre no. Insomma regna un po' il caos e quindi sosterrò il rapporto di minoranza. Grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Sembra un bombardamento da sinistra questo, ma ne approfitto per cominciare da qui il mio intervento. Stupisce, colleghe e colleghi, che a discutere di questi temi sia soltanto la sinistra, quando noi siamo figli non soltanto della tradizione cattolica che è stata evocata prima, ma anche e soprattutto della rivoluzione liberale che ha fatto grande questo Cantone. Stupisce che a dirlo sia un comunista ma sono questi i principi che io mi sento ancora di sostenere perché sono quelli che garantiscono la nostra Repubblica e Cantone Ticino: rispettare un principio chiave della libertà individuale, vale a dire la neutralità confessionale dello Stato. Il nostro Stato non è laicista, certo, ma è laico. Cosa significa laico? Significa che non predilige un credo rispetto agli altri ed ha un dovere di equidistanza verso tutte le comunità religiose. Di conseguenza un contributo unilateralmente concesso ad una comunità religiosa per il solo fatto che questa crede ad una determinata credenza, ecco che viola questo principio delle equidistanze della neutralità confessionale dello Stato. Perché il credo è una questione privata, è una questione individuale che in questo senso non può coinvolgere anche l'ente pubblico che è di tutti i cittadini e di tutte le cittadine. Quindi una comunità religiosa deve essere trattata alla stregua delle altre comunità religiose ma anche alla stregua delle altre associazioni che possono avere una funzione sociale. Ammettere che la Parrocchia abbia una funzione sociale non significa accordare alle Parrocchie un canale preferenziale per ricevere dei soldi. Questo è un principio base del nostro Stato democratico e laico. Per cui se un qualcuno accorda delle prestazioni sociali, allora per queste prestazioni sociali deve essere aiutato; abbiamo un regolamento comunale per i contributi a terzi che ad esempio prevede tutto un sistema di sussidiarietà per le associazioni beneficiarie. Questo principio però di sussidiarietà che quindi chiede alle associazioni di fare fronte a tutti i ricavi che possono assumersi da sole non viene chiesto alle Parrocchie. Eppure, colleghe e colleghi, a differenza delle associazioni, le Parrocchie possono utilizzare uno strumento – quello della tassa di culto evocato in precedenza – che consente di ricavarci da soli i propri fondi. Un contributo volontario quindi, rispettoso delle libertà individuali e che consente insomma di rispettare la neutralità confessionale dello Stato. Perché non mi si venga a dire che – questo è un bel gioco di parole ma sicuramente non di contenuto – come finanziamo i campi da calcio allora finanziamo anche le Parrocchie, perché non tutti sono giocatori di calcio come non tutti gli altri sono credenti. Lo ripeto: il gioco del calcio è una questione pubblica; la credenza è una questione individuale ed indipendentemente dai beneficiari noi sosteniamo il calcio perché potenzialmente tutti possiamo andare a fare una partita a pallone. Per concludere, penso che questa mozione abbia il pregio di attirare l'attenzione su una questione cardinale del nostro Cantone. Non è una rivendicazione di sinistra, una rivendicazione che il centro di questo emiciclo ha portato avanti – permettetemi un po' provocatoriamente di dirlo – fino a qualche anno fa anche con le baionette. Mi auspico che almeno un pulsante verde a tutti questi anni di distanza possa essere accordato. Grazie.

On. Boris Bignasca:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, vorrei rispondere brevemente al collega On. Edoardo Cappelletti – che gode di tutta la mia stima – in relazione all'attacco che lui ha fatto in entrata rispetto alle prese di posizione degli altri partiti e quindi anche del nostro movimento. Il nostro movimento ha preso posizione con il collega On. Andrea Sanvido, quindi abbiamo detto quello che dovevamo dire e non c'è molto da aggiungere. Questo tema è sicuramente una questione giuridicamente interessante ed è una questione che a livello di coscienza personale accende gli animi, soprattutto a sinistra e lo dimostrano i vostri interventi. Ma non credo che sia una priorità di

questa Città e di questo Cantone e questo lo conferma il fatto che l'iniziativa "Ticino laico" lanciata a fine agosto dell'anno scorso ha raggiunto 4'700 firme e quindi nemmeno le firme necessarie per andare in votazione. E ve lo dice uno che in piazza c'è stato più volte, queste firme sono un po' pochine per pretendere che questo sia un problema da affrontare più e più volte in quest'aula. Ai cittadini probabilmente il vostro tema non interessa così tanto.

On. Jacques Ducry:

Signora Presidente innanzitutto da parte del Gruppo Indipendenti, laici, sovversivi, libertari e un po' monarchici, i miei complimenti per questo salto di gradino interessante. Lei che è una sopracenerina cromosomicamente in tutti i sensi e che possa essere la prima cittadina di Lugano, farà del bene a questa Città, come sicuramente a lei stessa. Signor Sindaco, Signor Vicesindaco, Signora e Signori Municipali, colleghe e colleghi, la libertà di coscienza e di credenza è un fatto privato e personale. Lo dimostra anche l'intervento della collega On. Simona Buri che, giustamente esitante in base al suo modo di essere, non ha firmato né un rapporto né l'altro. La libertà di coscienza e di credenza non è né di sinistra né di destra, dunque nessuno bombarda nessun altro e ci mancherebbe altro, collega On. Edoardo Cappelletti. Quest'aula dovrebbe essere in totale rappresentanza del modo di essere dei cittadini, visto che viviamo in un sistema proporzionale e dunque anche le minoranze e le straminoranze come possono essere coloro che pensano in modo laico, e fino a poco tempo fa altri in questa aula erano minoranze o straminoranze. Dunque esigo, anche da parte del coltivato collega On. Boris Bignasca, il rispetto nei confronti di coloro che portano questi temi (complimenti sulla perfidia sulla non raccolta delle firme; me l'aspettavo, sia la non raccolta delle firme, sia la sua perfidia). È giusto discutere in questa aula visto anche che il Municipio inserisce nei conti preventivi e nei conti consuntivi i contributi alle Parrocchie così come lì si possono discutere tramite una mozione, una iniziativa, una interpellanza o quant'altro. Che poi alla popolazione interessi o meno, lo dimostrerà eventualmente tra meno di un anno quando dovrà rinnovare la fiducia laica ai rappresentati sia dell'Esecutivo sia del Legislativo. Ogni tanto è bene parlare di principi e nella Costituzione federale ed anche in quella cantonale, lo ha ricordato sia il relatore di maggioranza sia la sostituta relatrice di minoranza, vi sono degli articoli che riguardano il principio della libertà di coscienza e di credenza. Ed oso dire che – forse l'unica critica nel merito che faccio perché non ha nulla a che vedere con la credenza, Signor relatore di maggioranza – è un po' riduttivo paragonare la libertà di coscienza e di credenza ad altre attività ludiche e sportive, come ha giustamente sottolineato il collega On. Edoardo Cappelletti. E capisco gli argomenti di coloro che fanno riferimento all'art. 23 o 24 della Costituzione cantonale per i quali, purtroppo, due entità religiose sono state rese enti para-pubblici che permettono loro di riscuotere delle tasse (la tassa di culto). E l'iniziativa "Ticino laico", mal formulata, mal riuscita, mal calibrata e mal ipotizzata, voleva cambiare questo stato di cose. Ricordo però che, se non erro nel febbraio 2002 forse, c'è stata una votazione cantonale relativa agli aiuti alle scuole private e, se ben ricordo, c'è stato un 78 a 22 molto esplicito. Questa è stata forse l'ultima volta che la cittadinanza della Repubblica del Cantone Ticino si è espressa su un tema così importante. Perché questi sono temi importanti sui quali ci sono state delle revisioni Costituzionali. La Svizzera ha fatto delle guerre di religione e nel Giura c'è ancora un residuo bellico tra il Nord cattolico ed il Sud protestante circa l'autonomia del Comune di Moutier. La religione è un fatto importante e condiziona parecchio – non devo ricordare quello che succede nel resto del mondo – il modo di essere dei cittadini e dunque, finché possiamo discutere democraticamente rispettandoci fino in fondo, facciamo. Essere laici vuole dire in primis rispettare tutte le credenze altrui. Dicasi tutte e non solo chi è agnostico ma anche chi è mussulmano, chi è di religione ebraica, chi è di religione buddista, chi è di religione protestante ed a maggior ragione in questa Repubblica chi è di religione cattolico romana. Se vogliamo il rispetto della neutralità religiosa questo implica il rispetto da parte di tutti ed anche da parte del Comune, perché giuridicamente il vero problema è: queste consuetudini, convenzioni che ritroviamo nella legge cantonale e di cui sia il Municipio sia il relatore di maggioranza ne fanno tesoro, sono compatibili o non sono compatibili con le norme costituzionali federali e cantonali? Lasciamo

perlomeno la porta aperta ad una perizia ed il rapporto medesimo di maggioranza, verso la fine, invita ad approfondire l'origine di questa consuetudine; consuetudine che è una delle fonti del diritto. Ecco, sarebbe interessante in questo caso che ci sia una autorità giudiziaria che possa eventualmente statuire con tutta pacatezza su questa tematica. Non dobbiamo essere schiavi né della propria laicità né della propria credenza. La Costituzione ci garantisce queste libertà ed è libertà dei Consiglieri Comunali di metterle sul tavolo così come del Municipio di avere la propria opinione. Resteremo perennemente in minoranza, non importa e ci mancherebbe altro, ma proprio per giustificare la vostra presenza in questo caso maggioritaria, che la nostra presenza si giustifica ancora di più.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione della mozione, che non viene approvato con:

14 voti favorevoli, 25 contrari, 5 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 3872 non è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

Mozione no. 3904 del 1° giugno 2017 degli On.li Andrea Censi e Marco Bortolin (LEGA), dal titolo "Per un lago vitale e accessibile"

On. Presidente:

La mozione invita il Municipio a voler studiare la fattibilità nel creare nuove zone a lago per la sua valorizzazione. La Commissione della Pianificazione del Territorio (relatore On. Nicola Schoenenberger) invita il Consiglio Comunale ad approvare la mozione. Il Municipio con le proprie osservazioni invita ad accogliere parzialmente la mozione. Si procede con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Marco Bortolin:

On.li Municipali, cari colleghi e colleghe, il lago di Lugano è certamente un bene di tutti ed è un privilegio ed un vanto per una Città turistica come Lugano. Un privilegio talmente importante ed ambito che purtroppo negli ultimi anni è stato sempre di più ad appannaggio di pochi privilegiati, tra cui riteniamo la stessa Città che ha istituito un ambizioso e faraonico Masterplan che imbriglia oramai da troppi anni lo sviluppo di questo importante comparto. Sicuramente tanti colleghi di questo consesso avranno avuto modo di apprezzare come le zone a lago di tante città svizzere, ma soprattutto estere, siano sempre di più aperte a tutti. Con la nostra mozione si vuole infatti ampliare l'accessibilità al lago sollecitando il Municipio ad intraprendere uno studio di fattibilità che permetta la creazione di nuove piattaforme la lago – grandi o piccole che siano – pensando di migliorare l'accessibilità ma anche a creare nuove aree di svago e di ristorazione. In tale ambito i mozionanti ringraziano il relatore On. Nicola Schoenenberger per il rapporto commissionale che ben ha interpretato lo spirito della nostra mozione, intraprendendo tra l'altro una valutazione giuridica che avvalga di fatto la nostra mozione. Invitiamo quindi ad voler approvare la mozione. Grazie.

On. Michele Malfanti:

Interrogazione no. 785 del 15 marzo 2016 dal titolo "Chiusura domenicale del lungolago: opportunità da sfruttare"; interrogazione no. 800 del 27 luglio 2016 dal titolo "Per un mercato domenicale sul lungolago"; interrogazione no. 876 del 30 marzo 2017 dal titolo "Per un lungolago ricco di attività e pedonalizzato la domenica"; mozione no. 3905 del 1. giugno 2017 dal titolo "Per un lungolago ricco di attività e pedonalizzato la domenica"; mozione no. 3911 del 27 luglio 2017 dal titolo "Per una lugadomenica attrattiva: un mercato, maggiore intrattenimento e offerta turistica"; mozione no. 3934 del 16 gennaio 2018 dal titolo "La promenade di Lugano. Una nuova terrazza sul lungolago (bis)"; mozione no. 3945 del 16 marzo 2018 dal titolo "Raddoppiamo il Parco Ciani (bis)"; mozione no. 3979 del 21 dicembre 2018 dal titolo "Per delle installazioni funzionali e attrattive a Lugano". Cari colleghi, questo non è per rubare assolutamente la scena ai colleghi On.li Andrea Censi e Marco Bortolin che, con la loro mozione, propongo queste piattaforme a lago. È solo per dimostrare su che terreno fertile una mozione ed un proposta tale va a finire. Con questo porto l'adesione del Gruppo PPD alla mozione. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Care colleghe e colleghi, On.li Municipali, come Gruppo sosteniamo tutto quanto può avvenire di bello in questa Città. Anche fuori da quello che era il contesto politico ci siamo azzardati – io ed il collega On. Giovanni Albertini – a fare qualche cosa in più ma su largo raggio, perché questa Città ha bisogno effettivamente forse di cambiare un po' il look per il quale ci vorrà tempo e questo lo sappiamo. Ci sono i tempi politici, ci sono i tempi finanziari, ci sono i tempi delle idee e ci sono tanti altri tempi. Per quanto citato dal collega On. Michele Malfanti, credo la maggior parte degli atti sono sul nostro tavolo della Commissione della Pianificazione del Territorio. Però ed è qui che volevo rendervi un po' tutti attenti e l'ho sollevato più volte ma non solo io, che comunque in questa Città oggi come oggi manca qualcosa. E questo qualcosa non è probabilmente l'idea o le idee che sono state espresse poc'anzi. Manca un quadro generale di quello che si vuole fare. Dal Municipale incaricato è stato spiegato che il quadro, con la cornice e la tela, dovrebbe già esistere, però quello che fa specie riguarda il fatto che – ed è questo il messaggio da fare passare – non si ha una visione globale di queste progettazioni a lungo raggio. Tutte belle cose e belle intenzioni che poi però bisogna inserirle all'interno di questo quadro perché in questo caso – anche se una tela bianca potrebbe fare tendenza e potrebbe anche essere arte – noi abbiamo bisogno che ci sia dentro qualche cosa. E qui mi riallaccio anche al famoso Masterplan del centro perché purtroppo per questo Masterplan – che dovrebbe rappresentare una situazione ben chiara di quello che si vuole fare del comparto centrale che grossomodo può essere inteso da Via Balestra sino al lago – ci sono molte idee ma nessuno ancora si è espresso su quello che si vuole fare. Questo mio intervento non è tanto una critica ma è un warning che voglio lanciare in relazione al fatto di prendere in considerazione i bei progetti ma attenzione perché ci manca ancora qualcosa. Qualcosa che deve essere ancora assolutamente emesso dal Municipio affinché si possa iniziare a disegnare su questo quadro con la cornice che abbiamo già. Concludo dicendo che porto l'adesione del Gruppo UDC alla mozione, ma secondo noi in tutti questi progetti manca qualcosa. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Giustamente come diceva prima l'On. Michele Malfanti, l'esigenza di poter usufruire delle rive del lago l'abbiamo da sempre; situazione denunciata da varie interpellanze e mozioni ma anche richiesta dai cittadini, tant'è vero che appena ci sono delle iniziative lungo il lago – vediamo da ultimo Lugano marittima – la cittadinanza ne usufruisce ed è contenta. Per questa ragione credo che sia importante finalmente trovare delle soluzioni. Per cui porto la mia e l'adesione del Gruppo PLR.

On. Nicola Schoenenberger:

Penso che siamo tutti d'accordo sul fatto che il lago meriti di essere valorizzato di più, che vogliamo avere più accessi a lago e ringrazio i colleghi per i precedenti interventi, soprattutto i colleghi della Commissione della Pianificazione del Territorio per i loro interventi. Il lago è sicuramente uno degli elementi più caratterizzanti, belli e preziosi di Lugano. Negli ultimi decenni il desiderio della popolazione di riappropriarsi delle rive lacustri è assai cresciuto, specie d'estate per poter fare il bagno. Il grande successo della nuova sistemazione della foce testimonia dell'accresciuto desiderio di riavvicinarsi alla natura. Natura che nel corso dell'ottocento è stata relegata al di là di muri di contenimento poiché intimoriva e che nel corso del novecento è stata largamente privatizzata poiché aveva ricominciato a piacere. A causa della ripidità dei versanti, della presenza di infrastrutture ferroviarie e stradali e delle proprietà private, gli accessi pubblici alle rive nel Comune di Lugano sono pochissimi e limitati a qualche metro di riva soltanto. Fanno eccezione solamente la foce del Cassarate, il Cassarate al Piano della Stampa – quindi le rive del fiume Cassarate – e il Pian Casaro a Figino. D'altro canto il Codice Civile Svizzero stabilisce che le acque di fiumi e laghi, incluso il profilo originale delle loro rive antecedente quindi a eventuali edificazioni, sono di dominio pubblico e quindi non soggette a proprietà privata. Almeno in teoria dunque, tutte le rive dovrebbero essere pubblicamente accessibili. Cantoni virtuosi - come Neuchâtel ad esempio - hanno reso fruibile pubblicamente la totalità delle loro rive lacustri proprio in base a questa normativa e senza dover ricorrere a espropriazioni. Ridare le rive al pubblico è quindi una mera questione di volontà. In Ticino, nel 2002 è stata accolta la mozione di Bill Arigoni per un progressivo recupero della fruizione pubblica delle rive dei laghi. Di conseguenza il Cantone ha avviato degli studi che sono poi sfociati nella scheda P7 del Piano Direttore. Piano Direttore che nei suoi indirizzi stabilisce che la pubblica fruizione delle rive deve essere garantita e potenziata. La mozione che discutiamo stasera si inserisce appieno in questo contesto, ovvero ridare alla popolazione quello che, in fondo, già le appartiene. In sostanza, la mozione chiede che vengano studiate le possibilità per la realizzazione di infrastrutture balneari e ricreative con eventuali modifiche di Piano Regolatore, se necessario. I mozionanti si ispirano in particolare al Lido Riva Caccia e invitano il Municipio a volerne replicare il modello in altri luoghi tra Gandria e il confine con Paradiso. Consapevoli delle difficoltà di realizzare grandi piattaforme (ad esempio a causa di prevedibili conflitti con la navigazione) i mozionanti prevedono anche la possibilità di realizzare accessi o piattaforme a lago di piccole dimensioni, con sola funzione ricreativa (quindi senza ristorazione o spogliatoi). La Commissione della Pianificazione del Territorio condivide questo timore e approfondisce l'ipotesi di interventi più piccoli rispetto alle grandi piattaforme per migliorare l'accesso alle acque del lago. Interventi realizzabili in luoghi dove l'accesso pubblico è già ora esistente, seppure limitato e spesso piuttosto scomodo. Il rapporto indica sette possibili ubicazioni, utilizzando come esempio quanto viene fatto da altri Comuni situati sui laghi di tutta la Svizzera. Si tratterebbe di piccole piattaforme, ben inserite nel paesaggio e senza bisogno di ulteriore infrastruttura se non magari di una doccia esterna. Il Municipio nelle sue osservazioni condivide la visione della Commissione della Pianificazione del Territorio e dice di avere già stilato una lista di fondi di interesse pubblico all'indirizzo del Cantone. Fondi dei quali si potrebbe promuovere l'acquisizione o la riqualifica. Riqualifiche che non necessiterebbero di modifiche di Piano Regolatore se realizzate secondo i principi espressi un attimo fa: Invitiamo il Municipio, qualora venisse approvata questa mozione, a non tardare con la realizzazione di queste misure che potrebbero migliorare la fruibilità del lago in maniera determinante e attraverso interventi relativamente semplici. Devo ammettere che le osservazioni del Municipio mi hanno un attimo confuso, perché il Municipio propone di accogliere parzialmente la mozione. Ho parlato velocemente con alcuni commissari che hanno firmato il rapporto e mi dicevano che a loro stava anche bene il fatto di accogliere la mozione parzialmente, ma se questo parziale vuole dire secondo i principi espressi nel rapporto. Questo però non mi pare completamente chiaro visto che il Municipio stesso non propone un dispositivo di risoluzione. Evidentemente se non c'è bisogno di aggiornare il Piano regolatore per fare delle piccole piattaforme - al Sentiero di Gandria piuttosto

che al Ponte del Diavolo - a questo momento mi sta bene di accogliere parzialmente la mozione però in questo senso. Ed in proposito vorrei quindi capire un po' dal Municipio la situazione. Comunque grazie per l'attenzione.

On. Simona Buri:

Colleghe e colleghi, sposo quanto detto da chi mi ha preceduto, specialmente dagli On.li Michele Malfanti, Morena Ferrari Gamba e Nicola Schoenenberger. Il Gruppo PS sostiene il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e vorrebbe tanto che questa mozione venisse accolta poiché è bello poter pensare che i cittadini possano usufruire maggiormente del loro lago; così come mi piacerebbe che il Municipio si attivi poi, una volta accolta la mozione, a fare in modo che questo accada abbastanza subito. Non come con quanto votato per la passeggiata di Villa Favorita dove stiamo ancora aspettando che si arrivi a poter ridare la passeggiata lungo il lago ai cittadini. Concludo portando l'adesione del Gruppo PS. Grazie.

On. Angelo Jelmini:

Consigliere e Consiglieri Comunali, prima di tutto vorrei sgomberare subito il campo da un equivoco che emerge dalle osservazioni "la mozione deve essere parzialmente accolta". La mozione è un atto parlamentare e sapete che non è il Municipio che può decidere il dispositivo di una mozione; caso mai lo può fare la Commissione incaricata dell'esame con l'eventuale adesione del mozionante. Il "parzialmente accolta" del Municipio era riferito ai contenuti che abbiamo sviluppato nel rapporto, all'interno del quale abbiamo fatto emergere la condivisione del pensiero sviluppato con la mozione. Si ricorda però che c'è un lavoro in corso – più ampio ancora – nell'ambito del quale poi va collocato quello che è la mozione. Il "parzialmente accolta" può anche essere dimenticato poiché semplicemente riferito ai contenuti già indicati, dei quali dirò poi in seguito. Un di questi è soprattutto il masterplan del centro e del lungolago al quale stiamo lavorando, in modo abbastanza intenso devo dire, come Municipio con un Gruppo che tocca un po' tutti i Dicasteri. In merito posso dire che una prima bozza di messaggio era già arrivata sul tavolo del Municipio già nel mese di giugno dello scorso anno e da quel momento abbiamo però comunque iniziato a fare delle riflessioni più importanti emerse dalla discussione del Municipio. Abbiamo quindi avviato degli ulteriori approfondimenti preliminari. Penso e spero che, come abbiamo annunciato, prossimamente riusciremo - una volta completati questi approfondimenti preliminari molto importanti che stanno dando delle indicazioni molto positive e dai quali sono emerse delle cose molto interessanti - a presentarvi una bozza di messaggio per questo credito relativo al masterplan del Centro-lungolago. Messaggio municipale che vi chiamerà a dare e condividere la visione del Municipio che andrà a sviluppare ed a proporvi. Da quanto emerge da tutti gli interventi che molti partiti hanno già fatto – e l'On. Michele Malfanti ne ha ricordato una serie – il lungolago è veramente da tutti super apprezzato e tutti si attendono che il lungolago vada ad essere disegnato in modo importante. Quindi saremo in grado di darvi delle informazioni in più ritenute che sono in corso – come scritto nelle nostre osservazioni – tutta una serie di lavori preliminari che se li guardate attentamente hanno dei contenuti che vanno ancora più in là di quello che la mozione nella sua essenza chiede. Quindi "il parzialmente accolta" può essere dimenticato; il Municipio è assolutamente d'accordo che la mozione venga accolta nella sua essenza e la ritroverete nella sua essenza anche nell'ambito di quello che arriverà sui vostri tavoli prossimamente.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione della mozione, che non viene approvato con:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Viene commissionato un studio fattibilità nel creare nuove zone a lago ed eventuali piattaforme, tenendo conto delle eventuali rotte di navigazione e valutando la possibilità di avere nuove zone di balneazione e/o ricreative.
3. Il Municipio si impegna a presentare uno studio di fattibilità, procedendo nel contempo a discuterne con le autorità Cantionali al fine di ottenere un preavviso favorevole.
4. Il Municipio si impegna a presentare eventuali modifiche di piano regolatore che comprenda l'edificazione di strutture di balneazione e ristorazione sul lungolago.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 11

Mozione no. 3929 del 16 novembre 2017 degli On.li Andrea Censi e Boris Bignasca (LEGA), dal titolo "Riqualifica di Piazza Molino Nuovo. Il quartiere e la Città ne hanno bisogno!"

On. Presidente:

La mozione invita il Municipio a voler studiare un progetto di riqualifica di Piazza Molino Nuovo. La Commissione della Pianificazione del Territorio (relatrice On. Luisa Aliprandi) invita il Consiglio Comunale ad approvare parzialmente la mozione. Il Municipio con le proprie osservazioni invita ad accogliere il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio con una modifica al punto no. 3 del dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione. Prima di procedere con la discussione, invito il mozionante On. Boris Bignasca a voler valutare e comunicare il mantenimento del dispositivo della mozione oppure l'eventuale adeguamento alla proposta della Commissione della Pianificazione del Territorio o alla proposta del Municipio.

On. Boris Bignasca:

Fondamentalmente io ed il collega On. Andrea Censi ringraziamo il Municipio ed i colleghi della Commissione che si è occupata della nostra mozione e questo perché lo spirito della nostra mozione viene fondamentalmente accolto. Noi vogliamo rivalorizzare Piazza Molino Nuovo poiché si trova in un punto importante della Città e perché oggi potrebbe essere – come giustamente viene riconosciuto anche dalla Commissione – teatro di eventi sia diurni o serali (anche se sappiamo quanto il vicinato sia spesso sensibile a questa questione) così come teatro di altre manifestazioni come il mercato e quant'altro. Questa Piazza è in uno snodo centrale della Città, visto che la Città si è espansa e vogliamo che sia valorizzata. Aderiamo e ci adeguiamo al dispositivo della Commissione della Pianificazione del Territorio con le modifiche del Municipio al punto no. 3 del dispositivo.

On. Nicola Schoenenberger:

La mozione che chiede l'aggiornamento di Piazza Molino Nuovo includeva anche precise proposte progettuali, come ad esempio la costruzione di un autosilo sotterraneo, la rimozione della fontana di Tita Carloni e la rimozione degli altri elementi percepiti dai mozionanti come ostacoli; come i magnifici Osmanti odorosi e gli aceri argentei che attualmente crescono secolari su Piazza Molino Nuovo. L'obiettivo sarebbe quello di creare una superficie libera per potervi organizzare mercati ed eventi. Con il loro entusiasmo progettuale i mozionanti equivocano però il loro ruolo, sostituendosi ad architetti ed urbanisti. La svista è stata corretta dalla Commissione della Pianificazione del Territorio che ritiene che queste proposte progettuali concrete non possano sostituirsi all'attività degli specialisti che saranno chiamati a valutare le diverse ipotesi di intervento. Infatti Piazza Molino Nuovo è una piazza di quartiere, centralissima a Lugano e ben servita dai mezzi pubblici.

La necessità di costruirvi un autosilo o di radere al suolo tutti i contenuti presenti – fontana di Tita Carloni inclusa – non è dimostrata in alcun modo. Questo anche perché il problema principale che ostacola attualmente la fruizione della piazza e chiunque la frequenti se ne rende rapidamente conto, è il traffico con le sue emissioni di gas di scarico e rumore. Infatti oggi la Piazza Molino Nuovo è ridotta ad una specie di rotatoria che permette alle auto di svoltare in tutte le direzioni. Gli autopostali in provenienza dall'autosilo Balestra devono girare attorno alla piazza per immettersi in Via Zurigo e con lo spostamento dello snodo degli autopostali al Piazzale di Besso - se non sbaglio oggetto votato nell'ultima seduta di Consiglio Comunale - si potrebbe benissimo immaginare la pedonalizzazione della stradina a nord della Piazza situata tra Via Bagutti e Via Trevano. Facendo questo si allungherebbe l'asse pedonale recentemente pianificato e deciso recentemente qui in Consiglio Comunale a Lugano in provenienza da Via Simen, la famosa Via Orti che è stata spostata. Ed è tenendo conto di anche questo genere di ipotesi pianificatorie che siamo d'accordo di accogliere parzialmente la mozione seguendo il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e la proposta di modifica del punto no. 3 del dispositivo di risoluzione da parte del Municipio. Grazie.

On. Michele Malfanti:

Se non mi sbaglio c'è anche una piccola modifica citata dal collega On. Nicola Schoenenberger relativa al fatto che nel rapporto ci si svincola un po' da quei vincoli che la mozione invece presenta, citando l'abbattimento della fontana come dovesse essere un atto dovuto. Situazione quest'ultima che ha fatto discutere in Commissione ed in merito dico subito che il Gruppo PPD appoggia la mozione nella forma del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Grazie a questa mozione in fondo si prepara il terreno per un atto dell'ente pubblico che può essere assolutamente positivo e che corrisponde a creare innanzitutto dei contenuti atti a rendere Piazza Molino Nuovo un luogo fertile. Necessita decidere cosa si vuole fare su quella porzione di territorio che non può essere solo ritenuta un luogo da liberare dall'auto e bisogna individuare quelle che sono delle proposte concrete che abbiamo un senso compiuto all'interno del tessuto urbano. Io ne ho pensate alcune che possono essere messe in relazione al problema del traffico del centro Città con il tema dell'attraversamento del centro e con il tema dell'allontanare il traffico dal nucleo. E ci si può facilmente immaginare come Piazza Molino Nuovo - come anche i mozionanti propongono - possa diventare un luogo di appoggio per la mobilità privata; per cui si raggiunge la Città, si lascia il mezzo privato e poi ci si sposta a piedi in un'ottica di allargare quello che è la qualità urbana del centro storico senza penalizzare l'attraversamento con il raggiungimento con il mezzo privato. Sul tavolo delle discussioni delle Commissioni vi è il tema degli alloggi e sappiamo che una parte di Piazza Molino Nuovo pone un tema urbanistico che dovrà essere risolto. E non è escluso che nell'ambito di una revisione del Piano regolatore si possano prevedere anche degli alloggi su Piazza Molino Nuovo, sempre che si possano aumentare i contenuti abitativi a favore di un quartiere. In entrata ho detto che il tema relativo alla fontana è legato al fatto di ritenere la fontana di Tita Carloni un elemento di cui liberarsi ha fatto un po' discutere la Commissione. In merito sono contento che i mozionanti si adeguano al testo del rapporto perché il testo del rapporto non prevede di principio questa necessità. In effetti i criteri identitari per cui la popolazione si identifica nell'ambiente in cui vive sono diversi per tutti. Personalmente ritengo che operare in addizione e cioè lasciare quello che oramai è divenuto un elemento costitutivo della Piazza da 65 anni, sia una modalità di operare più inclusiva. In conclusione porto l'adesione del Gruppo PPD alla mozione della forma espressa dal rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Intervengo per due ragioni. La prima per portare l'adesione del Gruppo PLR secondo il dispositivo modificato in base al suggerimento del Municipio. Con la seconda sciolgo la mia adesione al rapporto che ho firmato con riserva per i motivi che in parte sono già stati sollevati dai miei colleghi

di Commissione. Io firmo sempre con riserva tutti questi generi di interventi che sono di pianificazione ma che spesso hanno all'interno del messaggio un progetto già quasi fatto o delle proposte di intervento. Ribadisco che siamo una Commissione della Pianificazione e non siamo dei progettisti. Si propone una idea e si sviluppano delle idee per la riqualifica di questa Piazza, perché sarà interessante recuperare questi luoghi – anche nelle periferie – quali punti di incontro per la popolazione. Da ultimo e mi spiace sembrare sempre noiosa, chiedo al Municipio di portare avanti questo piano unitario con la famosa tela, perché una volta per tutte vorremmo vedere di come si compone il disegno globale. Ci viene sempre detto che sta per arrivare e che è pronto: per favore fatelo arrivare. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

Intervengo a nome del Gruppo PS ed anche per sciogliere la mia riserva su questo rapporto. Riserva principalmente legata all'intenzione dei mozionanti di costruire un autosilo a servizio della popolazione. Costruzione che, a modo mio e di altri colleghi, risulterebbe problematica poiché farebbe entrare in Città ulteriore traffico attraverso due arterie che sono già attualmente sature: sono Via Zurigo e Via Trevano. La costruzione di un autosilo in centro Città non farebbe altro che portare nuove automobili quando invece l'obiettivo sarebbe quello di evitare di portare automobili in centro, facendo parcheggi ai margini della Città per arrivare in centro tramite i trasporti pubblici. Questo è quello che fanno tutte le Città in Svizzera ed in altre parti del mondo e questo è un concetto importante da sottolineare. Il Gruppo PS/PC appoggia l'idea di rinnovare e di rinviare questa Piazza perché è sicuramente un regalo che facciamo al quartiere più popoloso della nostra Città. Ci auguriamo che il risultato delle valutazioni del Municipio sia un progetto di qualità, con un bel po' di verde e che permetta a questo quartiere trafficato di avere un piccolo polmone verde, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

La mi riserva – che sciolgo – era cautelativa e proprio in contrasto con quella del collega On. Carlo Zoppi poiché fintanto che non abbiamo una pianificazione globale è inutile pretendere di avere una Città senz'auto. Dare vita ai quartieri ed a delle piazze come quella di Molino Nuovo è sicuramente un fattore di buon auspicio che magari - più in là nel tempo – potrebbe arrivare anche negli altri quartieri. Questo perché non dimentichiamoci mai che Lugano non è solo fatta di una città a lago; Lugano è fatta anche di tanti altri quartieri che hanno necessità di essere integrati meglio di oggi. Ben venga quindi che si possa partire dal nucleo ed andare verso l'esterno della Città per cercare di adeguare anche gli altri quartieri e farli vivere. È inutile fare tutte le manifestazioni su questo “rettangolo centrale” quando poi si fanno 300 metri a nord ci si trova come nel deserto dei Tartari. Nel rapporto ci sono delle frasi molto importanti, tra cui una nelle considerazioni “.. una nuova piazza più moderna funzionale, che potrebbe ospitare eventi diurni, serali, mercati, ecc.”. Quindi questa piazza non bisogna concentrarla solo con un unico scopo ma è multi task. La seconda frase importante è nel secondo paragrafo delle conclusioni e riguarda il fatto che bisogna dare l'ampio respiro di progettazione e questo vuol dire guardare a 360 gradi. Per la fontana ci sono i nostalgici - io non posso esserlo perché non sono di Lugano di origini - però comunque quella fondata prende un terzo della piazza e bisognerà veramente pensare se tenerla o trasportarla come pezzo da museo da qualche altra parte e in qualche altro reparto cittadino. Concludo portando l'adesione del Gruppo UDC con l'adeguamento del dispositivo come da proposta municipale. Grazie.

On. Luisa Aliprandi

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, malgrado se ne parli da molti anni e che con un imponente progetto dell'Arch. Botta il Municipio se ne sia già occupato negli anni '80, Piazza Molino Nuovo è sempre la stessa. La Città però è cambiata così come le necessità della popolazione. Le richieste precise dei mozionanti hanno permesso alla Commissione di discutere di molti aspetti. La creazione di un autosilo (in sostituzione dei posteggi esterni) ha sollevato ad alcuni

commissari parecchie perplessità così come anche la rimozione della storica fontana. Su una cosa però siamo stati tutti d'accordo sin dall'inizio: Molino Nuovo, che è il quartiere più popolato di Lugano, merita che la sua Piazza venga al più presto riqualificata con coraggio e che diventi punto di incontro per tutte le generazioni, per gli eventi organizzati dalle svariate associazioni e come ulteriore biglietto da visita della Città. La Commissione della Pianificazione del Territorio è dell'opinione che si debba lasciare spazio di manovra ai progettisti ed auspica che, con un concorso o un mandato di progettazione, gli esperti tengano conto dei reali fabbisogni del quartiere ma senza imporre loro di mantenere o creare qualcosa di specifico. Pertanto vi invito a voler votare favorevolmente la mozione dopo l'adeguamento del dispositivo da parte dei mozionanti. Grazie per l'attenzione.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Intervengo in qualità di Vice-Capodicastero della Pianificazione poiché il collega On. Angelo Jelmini - che è Capodicastero - è uno dei privati proprietario di un sedime adiacente a Piazza Molino Nuovo. Approfitto di questa mozione e di questa trattanda per comunicare che abbiamo attivato alcune riflessioni su questa Piazza. Abbiamo ripreso tutti i documenti relativi anche al piano particolareggiato approvato negli anni '90 sulla base del concorso vinto dall'Arch. Mario Botta e ci siamo resi conto che i contenuti previsti allora, anche con dei vincoli ed anche con delle edificazioni importanti, non sono più probabilmente molto attuali. Nel frattempo i diversi proprietari ubicati all'interno di questo piano particolareggiato - che ricordo non tocca solo la Piazza ma tocca anche delle arie ad est verso Via Simen e che hanno fatto anche delle manutenzioni importanti sulle loro proprietà - non hanno più molto interesse nel concretizzare quello che è previsto dal piano particolareggiato. Come avete detto giustamente voi e come ha detto la relatrice On. Luisa Aliprandi, i tempi sono cambiati. Molino Nuovo è il quartiere più popoloso della Città, come lo era già probabilmente un tempo però, come anche segnalato dall'On. Nicola Schoenenberger, bisogna chinarsi sull'assetto viario che c'è attorno a questo luogo importante e dove ci sono molte arterie viarie e dove ci sono anche parecchie attività pubbliche come ad esempio dei piccoli commerci. Sulla fontana e sui posteggi sono emerse delle discussioni ma non da ultimo bisogna alzare un po' lo sguardo e guardare anche un pochettino più attorno. C'è infatti un altro luogo vicino a Piazza Molino Nuovo che va anche questo riqualificato sulla base delle risultanze e dei cambiamenti viari introdotti con il PVP. Questo è lo spiazzo davanti all'Università ed anche questo potrebbe essere un luogo che potrebbe diventare una ulteriore piazza. Per questo motivo come Municipio abbiamo già attivato dei contatti con i privati per sondare la disponibilità a fare un concorso congiunto e comprensivo anche delle proprietà private che sono immediatamente adiacenti sulla piazza. In questo senso abbiamo dei riscontri positivi. Dallo scorso mese di aprile abbiamo anche attivato una perizia viaria per analizzare più dettagliatamente come si potrebbe eventualmente modificare leggermente la viabilità di questo comparto in modo tale da poter permettere una riqualifica migliore di questa piazza anche per un eventuale aggancio verso l'Università; un polo che negli ultimi anni è diventato importante per il quartiere di Molino Nuovo. L'intenzione è di fare un concorso per dare un minimo di riordino alla piazza. I dettagli non li abbiamo ancora discussi e la discussione che avete fatto qui adesso è interessante. Visto il contorno della piazza con esercizi pubblici e negozietti esistenti e visto il quartiere popoloso, riteniamo che probabilmente alcuni posteggi potrebbero essere mantenuti - situazione comunque da valutare più in dettaglio - ma non vi sarà certo un park&ride per andare in centro: questo tipo di posteggio è già esistente a Cornaredo. Così come non immaginiamo al momento di prevedere grandi realizzazioni di edifici di alloggi; pensiamo piuttosto che sia più giusto, in un quartiere di 10 mila persone, dare più spazio pubblico ed aggiungere del verde a quello che è già esiste e che potrebbe essere riqualificato. Per la fontana, parlando con le persone del posto alcuni dicono di volerla mantenere, altri non la vorrebbero mantenere. Personalmente ritengo - ma poi ne discuteremo sicuramente in Municipio - che questo debba essere deciso sulla base di un concorso e su un concetto generale atto a capire se questa fontana può inserirsi in modo armonioso in quello che potrebbe essere progettato attorno alla stessa

o se è d'impiccio. Infine ringrazio per tutti gli interventi e confermo che il Municipio ha già avviato i lavori per poter concretizzare quanto viene richiesto.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo del rapporto commissionale comprensivo della proposta municipale (modifica punto 3 del dispositivo del rapporto), che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio indice al più presto un concorso o un mandato di progettazione volto a selezionare un progetto di riqualifica di Piazza Molino Nuovo.
3. Una volta concluso il concorso o mandato, il Municipio è incaricato di elaborare e sottoporre al Consiglio Comunale un messaggio municipale avente per oggetto una variante di piano regolatore che permetta la realizzazione del progetto selezionato e, una volta cresciuto in giudicato il piano regolatore, la richiesta di un credito per la realizzazione dello stesso.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Trattanda no. 12

Mozione no. 3938 del 9 febbraio 2018, degli On.li Giovanni Albertini (PPD), Michel Tricarico (PPD), Sara Beretta-Piccoli (PPD), Anna Beltraminelli (PPD), Benedetta Bianchetti (PPD), Armando Boneff (PPD), Michele Malfanti (PPD), Lorenzo Beretta-Piccoli (PPD), Angelo Petralli (PPD), Simona Buri (PS), Carlo Zoppi (PS), Alessia Romano (LEGA), Marco Bortolin (LEGA) e Rupen Nacaroglu (PLR), dal titolo "Una pista di Pumptrack mobile per i quartieri di Lugano!"

On. Presidente:

La mozione invita il Municipio a voler presentare al Consiglio Comunale un credito per l'acquisto di una pista Pumptrack. La Commissione della Gestione (relatore On. Andrea Sanvido) invita il Consiglio Comunale ad approvare la mozione. Il Municipio con le proprie osservazioni invita a non approvare la mozione. Si procede con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Giovanni Albertini:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, ringrazio di cuore la Commissione della Gestione per il celere e brillante lavoro svolto. Una mozione che chiede di acquistare una pista di Pumptrack itinerante fra i quartieri della Città ed a favore di tutta la cittadinanza. Le osservazioni del Municipio che chiedono di respingere la mozione non sono convincenti; mi sarei aspettato il canonico non si può fare. Rispondo poi di seguito alle perplessità poi sollevate dal Municipio: 1. Nessuno dice che la pista debba essere installata esclusivamente sui piazzali scolastici, anzi la pista è modulabile e quindi a dipendenza dello spazio disponibile anche su un prato sterrato o dove si vuole può essere adattata; 2. I costi sono coperti al 50% da Swissloss vedi link indicato nel testo della mozione, basta fare la richiesta; 3. Per montare e smontare la pista non ci vogliono scienziati ma poche ore, la ditta fornitrice sarà ben disposta a spiegare logisticamente il metodo migliore di montaggio/smontaggio fornendo consigli utili; 4. Sicurezza: quando si utilizza la pista c'è molto rispetto reciproco e inoltre quando ci sono i bambini ho sempre constatato con piacere che i genitori si attivavano per garantire la sicurezza e non c'è quindi bisogno di personale aggiuntivo; 5. Un attività all'aperto oggi come oggi è da sostenere e promuovere vista l'avanzata della tecnologia. Spero che la sensibilità del

Municipio nei confronti di proposte di questo tipo possa nel tempo migliorare e trovare maggiormente sostegno. In base a quanto sopra esposto porto l'adesione del Gruppo PPD in favore della mozione grazie.

On. D. Baratti:

Presidente, colleghe e colleghi, la composizione trasversale del gruppo dei mozionanti e il rapporto unanime della Commissione della Gestione mi fa sentire in minoranza già prima della votazione. Se mettiamo assieme gli uni e gli altri abbiamo già mezzo Consiglio Comunale. Io non sosterrò questa proposta. Benché il tema che stiamo discutendo possa sembrare marginale e fondamentalmente innocuo, al di là della spesa non del tutto irrilevante, ci tengo a giustificare il mio dissenso anche perché le ragionevolissime perplessità del Municipio toccano solo alcuni aspetti, per lo più pratici, della questione. Tanto per cominciare non amo gli spazi di gioco e svago troppo strutturati. Se avessi dei figli auspicarei per loro ampi spazi poco organizzati in cui possano muoversi liberamente e inventarsi i loro giochi: un esercizio di fantasia che potrà essere utile anche per la vita adulta. Come ricorda il Municipio nelle sue osservazioni, gli spazi disponibili nei quartieri urbani non sono molti e la pista di pumptrack ostacolerebbe, anche se solo periodicamente, altre possibilità di gioco, movimento e socializzazione. Ma questa proposta va letta anche in termini più generali, come un tassello che si inserisce nelle tante proposte generate dall'entusiastica adesione del collega On. Giovanni Albertini - che della mozione è il primo firmatario - alle più disparate attività di intrattenimento colte qua e là nel marasma della cultura contemporanea e del tempo libero. In un eclettismo postmoderno, che unisce la nostalgia per le vecchie fontane colorate a proposte di tendenza dalle denominazioni anglosassoni, immagina una Città che dispensa ruote panoramiche a noleggio (interrogazione 1028), lounge bar sui tetti pubblici (mozione 3991), pumptrack al suolo (mozione 3938), Escape Room (mozione 3928) e svariate installazioni definite "funzionali e attrattive" (mozione 3979); ultima entrata, proprio questa sera, la mozione 3999 per "getti d'acqua in centro Città". Una Città dell'intrattenimento diffuso in cui imbattersi a ogni passo in qualche proposta singolare e sorprendente. Se da un lato riconosco e per certi versi apprezzo il suo slancio teso a rendere più viva e attrattiva la Città, dall'altro voglio dire che la Città da lui sognata per me è quasi un incubo. Ma a parte la diversa visione di come vivere una Città, che sottende anche una diversa visione del mondo, siamo di fronte a un dato oggettivo: la globalizzazione e l'omogeneizzazione delle forme del divertimento e dell'uso del tempo cosiddetto libero, in cui tutte le realtà urbane e non urbane, in un gioco di concorrenza e rincorsa, tendono ad assomigliarsi e a perdere la loro specificità. È questo contesto generale che mi fa considerare negativamente la mozione. E moltiplicando a dismisura le occasioni di intrattenimento sul territorio si può creare solo una vitalità apparente, di corto respiro e non certo quella vita sociale intensa e pulsante che a Lugano sembra mancare. Ma ormai, cosciente di questo processo inarrestabile, sono pronto a digerire fra qualche minuto anche la pista di pumptrack. Del resto e non faccio fatica ad ammetterlo, c'è di peggio. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Intervengo solo per portare l'adesione del Gruppo PLR alla mozione ed al rapporto della Commissione della Gestione.

On. Andrea Sanvido:

Care colleghe e cari colleghi, ho apprezzato l'intervento del collega On. Danilo Baratti, voglio però schierarmi dalla parte del mozionante On. Giovanni Albertini e lo faccio non tanto come Consigliere Comunale, ma soprattutto come cittadino di Lugano e come "quasi giovane" di Lugano perché ormai non sono più un ventenne ma ho superato i trent'anni. Giovanni è un ragazzo brillante che porta tantissime idee alla Città di Lugano e questa che stiamo discutendo è qualcosa di originale e che manca. Ben venga quindi che ci siano Consiglieri comunali così propositivi, che si impegnano e portano la voce dei giovani. Ora intervengo per il Gruppo LEGA e come relatore del rapporto

della Commissione della Gestione. Il Gruppo LEGA valuta positivamente l'acquisto di una pista di Pumptrack il cui costo d'investimento risulta essere non troppo oneroso. Si passa da un minimo di fr. 23'000.-- ad un massimo di fr. 100'000.-- a dipendenza della grandezza della pista. Il fatto di poterla montare e smontare permette di poterla trasportare da un quartiere all'altro di Lugano, laddove chiaramente è possibile, in maniera tale che tutti possano utilizzarla. La pista è stata implementata con successo a Massagno, Mendrisio e Bellinzona. Partendo da queste convinzioni, porto l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto della Commissione della Gestione.

On. Simona Buri:

In merito a questa mozione il nostro Gruppo non ha trovato una idea unanime e nonostante abbia firmato il rapporto della Commissione della Gestione e sostenga con il mio voto questa mozione, capisco benissimo quanto espresso dall'On. Danilo Baratti. Non porto l'adesione del mio Gruppo ed ognuno voterà secondo la sua sensibilità, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Mi sembra che il destino di questa mozione sia già segnato nel senso positivo dell'accoglimento, poiché tutti si sono espressi favorevolmente. Comunque nelle osservazioni del Municipio abbiamo indicato i punti delicati ricordati dall'On. Danilo Baratti e in parte dall'On. Simona Buri, che ringrazio. Sicuramente l'idea potrebbe apparire come buona, attrattiva e lodevole sotto tutti i punti di vista ma in realtà ci sono delle problematiche da superare che non sono così minime. Oltre ai costi di gestione purtroppo di spazi ideali nei quartieri non ce ne sono. A livello collinare e di montagna ancora meno e quindi l'idea di avere la pista in tutti i quartieri della Città difficilmente si realizzerà. Ed anche nel centro Città non è facile e gli unici posti sono le scuole. Non è che noi vogliamo metterli alle scuole ma gli unici spazi disponibili sono questi per i quali però ci sono delle criticità legate soprattutto alla frequentazione degli alunni. Ed è stato detto dalla Divisione Istituto Scolastico che non va bene avere una pista vicino a dove ci sono dei bambini che giocano, che fanno la refezione, che escono e fanno la pausa: queste sono le loro disposizioni interne. A Massagno e Bellinzona non è che la pista giri molto, è quasi fissa e non è tanto mobile. Non credo tanto nell'avere una infrastruttura itinerante nei quartieri, credo piuttosto di avere questa presenza in Città o in posti determinati, ben definiti e dove la gente che vuole veramente usufruirne possa andare e trovare tutto quanto necessario. Semplicemente il fatto di girare, smontare e rimontare può essere attrattivo e può sembrare una bella idea ma alla fine non è che porti tanti frutti. L'esempio di Bellinzona ha dimostrato che da un iniziale giro di pista in tutti i quartieri in realtà si è passati ad uno stazionamento di 3 / 4 mesi - quasi mezzo anno - in un unico posto fisso. Alla fine la pista gira due quartieri in un anno e capite che non è un grande movimento. Abbiamo formulato le nostre osservazioni, comunque ci chiniamo alla volontà del Legislatore che siete voi, grazie mille.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione della mozione, che viene approvata con:

29 voti favorevoli, 6 contrari, 5 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio è incaricato di presentare un credito per l'acquisto di una pista di Pumptrack.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 13

Mozione no. 3524 del 26 aprile 2009 dell'On. Cristina Zanini Barzaghi (PS), dal titolo "Per un servizio pubblico BUXI"

On. Presidente:

La mozione invita il Municipio a voler introdurre un servizio BUXI quale trasporto pubblico complementare. La Commissione della Gestione (relatore On. Fausto Beretta Piccoli - rapporto del 07 marzo 2016) invita il Consiglio Comunale ad approvare la mozione, proponendo un dispositivo diverso dalla mozione. Il Municipio con le proprie osservazioni invita ad accogliere la mozione come da dispositivo della Commissione della Gestione. Prima di procedere con la discussione, invito l'On. Simona Buri – che ha ripreso la mozione nella seduta costitutiva del 10 maggio 2016 – a voler valutare/comunicare il mantenimento del dispositivo di risoluzione come da mozione o l'adeguamento al rapporto commissionale della Gestione.

Simona Buri:

Mi adeguo al rapporto della Commissione della Gestione. La mozione è vecchia di 10 anni, il rapporto è del 2016 ma il problema è ancora più che attuale. Ci piacerebbe che il Municipio ci mettesse un pochino più d'impegno e celerità nel risolvere certe problematiche che sembrerebbero facilmente risolvibili e proclamate da più parti. Anche la periferia fa parte di Lugano è il buxi potrebbe davvero essere la soluzione più intelligente, meno costosa e complementare per risolvere l'evidente problematica del trasporto pubblico verso le zone periferiche in orari dove non esiste la copertura delle linee attuali. Quindi invito tutte le colleghe e i colleghi a voler accogliere parzialmente questa mozione ed invito il Municipio a voler essere celere nel presentare il messaggio municipale senza fare aspettare i cittadini ancora due anni perché questo sarebbe un tempo troppo lungo. Quindi all'On. Angelo Jelmini: ci auguriamo che riesca a fare alla popolazione un regalo nell'anno pre-elettorale e porto l'adesione del mio Gruppo. Grazie.

On. Angelo Jelmini:

Intervengo solo brevemente ricordando quello che abbiamo scritto nel rapporto con il quale viene dimostrato come il Municipio abbia preso molto seriamente il potenziamento del trasporto pubblico. E lo ha fatto dapprima studiando tutto il territorio della Città di Lugano con il rapporto che ha identificato le carenze e le forze del trasporto pubblico e successivamente, passo per passo, ha affrontato le varie zone nelle quali effettivamente c'erano delle deficienze di servizio. Nel 2016 è stato fatto un primo potenziamento; nel 2017 è stato fatto un secondo potenziamento e anche nel 2018. Quindi sono state fatte tre fasi di potenziamento. Il quarto potenziamento è già previsto e sarà fatto nel 2020 con l'apertura della Galleria del Ceneri e per il quale avremo un aumento del 30% del trasporto pubblico. Pensate che la sola TPL dovrà dotarsi di 8 mezzi articolati supplementari e dovrà ricercare 30 autisti supplementari per poter rendere il servizio che il progetto cantonale prevede. Avremo quindi un potenziamento del trasporto pubblico anche nelle fasi mattutine e serali. Ergo in realtà ci rendiamo conto che il buxi - di cui io dieci anni fa ero uno grande ammiratore e sostenitore - lo abbiamo superato alla grande nel tempo con dei potenziamenti tali che il buxi, che è comunque sempre stato pensato come un servizio complementare, avrà sempre meno spazi di complemento. E lo abbiamo scritto nel rapporto, ci sono quattro linee in cui è possibile pensare ancora ad inserire questo servizio complementare del trasporto pubblico ma l'idea del Municipio è anche di analizzare se addirittura possiamo, anche per queste linee, prevedere dei potenziamenti del livello di quello che nel 2020 sarà previsto. Quindi vorremmo addirittura arrivare ad avere una Città nella quale il concetto del buxi - che è una bellissima cosa - non sarà più necessario. Per chi non conosce il tema buxi, lo può visionare nel sito dell'autopostale dove troverà il modello PubbliCar che viene praticato in 16 località in Svizzera: in quali tipi di comprensori ed a quali condizioni (preavviso di due ore per avere un certo servizio). Situazione completamente diversa per rapporto a quello su cui noi puntiamo come Municipio per tutto il territorio della nuova Lugano.

Comunque non abbiamo ancora escluso che il buxi possa servire in una di quelle linee che abbiamo identificato ed in quelle zone per le quali vogliamo considerare ancora questa opzione.

S. Buri:

Quel giorno che dopo la seduta di Consiglio Comunale potrò rientrare a casa con i trasporti pubblici o quel giorno che i miei figli andranno a divertirsi a “Lugano Marittima” e potranno rientrare con i trasporti pubblici a tarda ora potrò ritenermi soddisfatta.

On. Angelo Jelmini:

L’obiettivo del Municipio in termini di trasporto pubblico è quello di soddisfare questa sua esigenza che è anche quella diffusa di tutti i 65'000 abitanti di Lugano. Penso che con il potenziamento del 2020 sarà soddisfatta in modo molto ampio, lo vedrete. Prossimamente verranno messi in consultazione con il Dipartimento del Territorio i programmi precisi di quello che sarà. Tutto sarà visibile ed ognuno potrà vedere da casa sua in tutte le zone di Lugano quanto e come potrà muoversi con il potenziamento dell’apertura della Galleria del Ceneri.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo del rapporto commissionale, che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di proporre al Consiglio Comunale un modello di servizio BUXI da introdurre in collaborazione con le aziende pubbliche di trasporto ed eventualmente con altri Comuni, quale trasporto complementare.
3. Il Municipio presenta un messaggio municipale entro due anni per l'attuazione della proposta di cui al punto no. 2 sopraindicato.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 14

MMN. 10211 concernente la richiesta di un credito di fr. 150'000.-- per la posa di impianti di videosorveglianza locale alle strutture portuali Lanchetta, Foce (2), Belvedere, Roncone e Torrazza

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Lorenzo Beretta-Piccoli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Lorenzo Beretta Piccoli:

Care colleghe e cari colleghi, cara Presidente, On. Sindaco e On.li Municipali, intervengo molto brevemente in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione e a nome del nostro Gruppo. Da qualche anno siamo purtroppo confrontati con il fenomeno dei furti nelle imbarcazioni ormeggiate nei pontili della Città. Si tratta in particolare di furti di motori fuori bordo normalmente di piccola cilindrata che vengono perpetrati da bande specializzate. Per contrastare il fenomeno era importante agire in maniera celere e mirata. Bisogna quindi rendere merito al Municipio che, anche su spinta di una interpellanza dell’On. Urs Lüchinger, ha saputo portare delle risposte alla

problematica. Il progetto prevede la posa di un sistema di videosorveglianza a sostegno delle strutture della Lanchetta, Foce, Belvedere e Barbengo. L'unico rammarico è quello di non poter integrare i nuovi impianti nella rete securcity della Città, ma la differenza di costo ha fatto propendere la Commissione della Gestione nella direzione di un sistema non integrato. Essendo però importante garantire la conformità della delicata procedura di raccolta dei dati e preso atto delle rassicurazioni del Municipio in questo senso, non possiamo che dare luce verde al credito in oggetto. Porto quindi l'adesione del mio Gruppo al messaggio e al relativo rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo del messaggio municipale, che viene approvato con:

34 voti favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 150'000.-- per la videosorveglianza delle strutture a lago Lanchetta, Foce (2 pontili), Belvedere (Central Park) e 2 a Barbengo (Torrazza e Roncone).
2. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2020.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 15

MMN. 10214 concernente la richiesta di un credito di fr. 330'000.-- (IVA inclusa) per la realizzazione della Biblioteca Gabriele inserita nel contesto del Museo delle Culture (MUSEC) al mappale no. 1136 RFD Lugano e l'accettazione di un contributo di fr. 250'000.-- da parte della The Gabriele Charitable Foundation

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Demis Fumasoli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Presidente:

Non ci sono interventi, procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo del messaggio municipale, che viene approvato con:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il progetto per la realizzazione della nuova Biblioteca Gabriele.
2. È concesso un credito d'investimento di fr. 330'000.-- (IVA compresa) per la realizzazione della Biblioteca Gabriele inserita nel contesto del Museo delle Culture (MUSEC) al mappale 1136 RFD di Lugano come ai contenuti del Messaggio Municipale.
3. Il contributo finanziario di fr. 250'000.-- deliberato dalla The Gabriele Charitable Foundation verrà portato a degrado dell'onere per investimento a carico della Città.
4. Il credito (indice dei costi aprile 2019) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.

5. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
6. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2021.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 16

MMN. 10218 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 180'000.-- per le opere di allargamento di Via Selvapiana nella Sezione di Pregassona.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Angelo Petralli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Rinaldo Gobbi:

Signor Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, ho firmato il rapporto della Commissione dell'Edilizia con riserva per il fatto che nel rapporto della Commissione figurano sempre due auspici e più precisamente quello che riguarda la pavimentazione in porfido e l'eventuale formazione di una piazza di giro. Abbiamo sottoposto queste domande al Municipio che ha risposto in modo negativo convincendo la maggioranza della Commissione. I motivi del Municipio riguardano i maggiori costi con conseguente maggiore onere a carico dei privati relativi ai contributi di miglitoria ed una soluzione meno funzionale per quanto riguarda la manutenzione della strada. Inoltre per quanto riguarda la piazza di giro questa non è prevista dal Piano regolatore. Questi sono i motivi della mia firma con riserva che ora sciolgo. Voterò il credito e nel contempo porto l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Nicola Schönenberger:

Non sosterrò questo messaggio per due motivi. Il primo è quello citato dal collega On. Rinaldo Gobbi e riguarda la sostituzione del pavimento in porfido - una superficie permeabile e relativamente fresca - con una superficie di asfalto: una superficie impermeabile, scura e quindi molto più calda. In secondo luogo e per una questione di principio non ho mai votato a favore in questo consesso di progetti atti ad ingrandire, allungare ed a creare nuove strade. E non lo farò neanche questa volta anzi, sarò ben felice di votare favorevole ad un progetto che prevede l'eliminazione di una strada, grazie.

On. Alain Bühler:

Intervengo esclusivamente per sciogliere la mia riserva che avevo posto in attesa di discutere il messaggio con il Gruppo. Soprattutto per quanto riguarda gli auspici della Commissione dell'Edilizia relativi alla pavimentazione ed alla piazza di giro. Ad ogni modo sciolgo le riserve e porto l'adesione del Gruppo UDC al rapporto della Commissione dell'Edilizia, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo del messaggio municipale, che viene approvato con:

35 voti favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accolto il progetto relativo all'allargamento di via Selvapiana nella sezione di Pregassona.
2. È concesso un credito di costruzione di fr. 180'000.-- per la sua realizzazione.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il credito di cui al punto 2 (indice dei costi aprile 2018) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice del costo delle costruzioni.
5. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
6. Il Municipio è autorizzato a prelevare i contributi di miglioria in misura del 90% del costo determinante (opera di urbanizzazione particolare).
7. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 17

Interpellanze e Mozioni

On. Presidente:

Se me lo permettete procediamo prima con l'assegnazione delle mozioni, per le quali gli On.li Capigruppo si sono già accordati. In particolare

- alla Commissione dell'Edilizia vengono assegnate:
 - mozione no. 3991 del 17 aprile 2019 degli On.li Giovanni Albertini, Benedetta Bianchetti, Anna Beltraminelli, Sara Beretta-Piccoli, Lorenzo Beretta-Piccoli, Armando Boneff, Michele Malfanti, Angelo Petralli e Michel Tricarico (PPD), dal titolo "Un Lounge Bar sul tetto del LAC".
 - mozione no. 3992 del 7 maggio 2019 degli On.li Giovanni Albertini e Michele Malfanti (PPD), dal titolo "Per un'installazione temporanea sul comparto Degli Angioli".
 - mozione no. 3999 del 29 giugno 2019 dell'On. Giovanni Albertini (PPD) dal titolo "Getti d'acqua in centro Città"
- alla Commissione delle Petizioni viene assegnata la mozione no. 3996 del 4 giugno 2019 degli On.li Tiziano Galeazzi, Raide Bassi e Alain Bühler (UDC), dal titolo "Incentivo ai commerci: parcheggi livello 2 gratis (in fascia) al sabato".

Interpellanza no. 3990 del 3 aprile 2019, dell'On Beretta-Piccoli Sara (PPD), "Quali dispositivi di sicurezza per il cantiere in Via Ceresio?"

On. Sara Beretta-Piccoli:

Trasformo l'interpellanza no. 3990 in interrogazione.

Interpellanza no. 3993 del 9 maggio 2019, degli On.li Ghisletta Raoul (PS), Schoenenberger Nicola (Verdi), Buri Simona (PS), Pusterla Nina (PS), "Buxi a Lugano: chiedere è lecito, rispondere è cortese ... soprattutto dopo 10 anni di attesa!"

On. Raoul Ghisletta:

Mantengo l'interpellanza e mi attengo al testo.

On. Angelo Jelmini:

Scusandomi effettivamente per i dieci anni di tempo trascorsi per dare una risposta, vorrei sottolineare che le ragioni vanno ripartite tra Municipio e Consiglio Comunale; in questo caso la Commissione del Legislativo ha atteso sette anni per allestire il rapporto ed il Municipio ne ha attesi tre per le osservazioni. Il Municipio ha battuto il Consiglio Comunale 7 a 3. Comunque ci scusiamo come Municipio per essere stati un po' tardivi ma, come abbiamo detto prima in sede d'esame della mozione, abbiamo fatto un gran lavoro inteso a potenziare il rapporto pubblico. Lavoro che facciamo ancora in maniera convinta, in modo tale che la Capogruppo del PS On. Simon Buri possa rientrare a casa anche a mezzanotte e partire alle cinque di mattina per raggiungere tutta la Svizzera.

On. Raoul Ghisletta:

Mi ritengo soddisfatto della risposta.

Interpellanza no. 3994 del 27 maggio 2019, dell'On Bignasca Boris (LEGA), "Via Beltramina: aumento di 400 franchi di affitto al mese a famiglie economicamente deboli? Il Municipio lascia fare ai funzionari della Cassa pensioni?"

On. Boris Bignasca:

Trasformo l'interpellanza no. 3994 in interrogazione.

Interpellanza no. 3995 del 31 maggio 2019, degli On.li Censi Andrea (LEGA), Aliprandi Luisa (LEGA), Bianchetti Gian Maria (LEGA), Bignasca Boris (LEGA), Bortolin Marco (LEGA), Luraschi Norman (LEGA), Medolago Ero (LEGA), Minoretti Sara (LEGA), Minotti Lucia (LEGA), Nyffeler Michael (LEGA), Petrini Enea (LEGA), Sanvido Andrea (LEGA), "Parcheggi di biciclette, e-bike, motocicli. A che punto siamo?"

On. Luisa Aliprandi:

Trasformo l'interpellanza no. 3995 in interrogazione.

Interpellanza no. 3997 del 24 giugno 2019, degli On.li Beretta-Piccoli Sara (PPD), Albertini Giovanni (PPD), Beltraminelli Anna (PPD), Beretta-Piccoli Lorenzo (PPD), Bianchetti Benedetta (PPD), Boneff Armando (PPD), Malfanti Michele (PPD), Petralli Angelo (PPD), Tricarico Michel (PPD), "Che fine hanno fatto le panchine?"

On. Sara Beretta-Piccoli:

Mantengo l'interpellanza e mi attengo al testo.

On. Michele Bertini:

On.li Signore e Signori Consigliere e Consiglieri Comunali, prima di entrare nelle risposte puntuali alle quattro domande formulate, noto con curiosità che proprio la settimana in cui il Municipio è uscito con un credito per la manutenzione delle panchine, sia stata presentata questa interpellanza. Atto che considererei già evaso dal fatto che il Municipio ha inviato al Consiglio Comunale nell'ambito della spedizione di venerdì il messaggio municipale per la richiesta di un credito di fr. 1'450'000.-- proprio per l'arredo urbano, le panchine, le pensiline e la cartellonistica storica nel centro della nostra Città. Faccio notare che in sede di stesura e di preparazione di questo credito, i Servizi della Città hanno comunque operato con i crediti di manutenzione ordinaria ed hanno quindi potuto fare delle opere di manutenzione importanti alle panchine che troviamo oggi sul nostro territorio. Hanno anche potuto aumentare il numero delle stesse e penso per esempio all'arredo urbano tra lo Studio Foce e lo Spazio Foce, al riordino del Belvedere con la posa della ristampa delle panchine storiche del lungolago, alla riqualifica della piazzetta a Besso, agli interventi di arredo relativi al progetto di moderazione del traffico a Sonvico, al frutteto a Cornaredo e ad

altri interventi puntuali nei diversi quartieri. Ritornando all'interpellanza, procedo con le risposte. 1) *È stato creato un catasto per tutte la panchine esistenti (come pure per quelle di "riserva")?* Il catasto delle panchine è stato creato ed è quasi completo e consultabile. 2) *È stato creato il gruppo di lavoro trasversale? Se sì, con quali esiti? Se no, per quale motivo?* Dall'introduzione del PNA e relativa nuova organizzazione dei Dicasteri, tutto quanto compete lo spazio urbano è stato attribuito e raggruppato sotto la competenza della Divisione Spazi Urbani. Per questo non è più necessario un gruppo di lavoro trasversale, in quanto la tematica viene gestita dalla stessa Divisione che poi si appoggia – per esempio e come è stato il caso di questo messaggio per le pensiline – a coloro che si occupano di trasporto pubblico o con chi segue altri temi. 3) *Quale tipo di panchina si è deciso di posare?* Visti gli svariati modelli già presenti sul territorio, si andrà verso un concetto di standardizzazione progressivo. Per il momento verranno mantenuti i modelli esistenti, o perlomeno quelli più diffusi. Si sta elaborando un concetto relativo ai modelli da adottare in futuro, a seconda del contesto. Come detto per il Parco delle Sculture del Belvedere si è voluto andare a riprendere lo stampo vecchio della vecchia panchine del lungolago - quella un po' ondulata per intenderci - mentre per altre zone un po' boschive ci si immagina altri tipi di panchine e credo che sia corretto così. 4) *È stata fatta una stima reale dei costi per la posa?* Per i modelli più standard posati in situazioni normali i costi di posa non incidono molto rispetto al prezzo di acquisto della panchina. Inoltre nei casi più puntuali la posa viene eseguita direttamente dalle squadre della Divisione Spazi Urbani. In ogni caso il messaggio che vi ho citato è stato tramesso al Consiglio Comunale e potrà essere discusso in questa sede in una delle prossime sedute di Consiglio Comunale. In merito faccio notare che in questo credito e come detto in entrata, sussistono dei crediti per la manutenzione delle panchine, per l'arredo urbano, per le pensiline in collaborazione con il trasporto pubblico. Inoltre è particolarmente rilevante il tema della cartellonistica nel centro della Città. Un arredo urbano quello attualmente in vigore piuttosto fatiscente, che non è più stato aggiornato e che va sostituito con nuovi arredi che vanno ad indicare quali sono tutte le attrazioni storiche e turistiche della nostra Città. Non ci nascondiamo, oggi se si percorre semplicemente il tragitto che dalla stazione porta al centro Città ben difficilmente si incontrano dei cartelli indicatori che ti segnano quali sono le attrazioni turistiche o contenuti importanti della nostra Città, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Mi dichiaro non soddisfatta. Secondo me questo credito va a sistemare le panchine esistenti e non va nella direzione della mozione che era stata approvata in Consiglio Comunale e che aveva l'obiettivo di creare percorsi pedonali in zone in cui le panchine mancano. Quindi non sul lungolago dove ce ne sono 160 ma – ad esempio – da Pregassona a Davesco dove sulla pista ciclabile non c'è una panchina per sedersi. Il concetto era quello di creare dei luoghi dove comunque una persona di potesse riposare promuovendo nel contempo la mobilità sostenibile. Spero che comunque si vada in questa direzione, grazie.

On. Presidente:

Alle ore 22.36 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:	Il Segretario:
On. Giovanna Viscardi	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Ero Medolago
On. Carlo Zoppi